

Saluto per il Giubileo dei giovani alla Porziuncola

Basilica di S. Chiara, 17 giugno 2017

Carissimi giovani, il Signore vi dia pace!

Con gioia, anche a nome delle mie sorelle, vi do il benvenuto in questa Basilica che custodisce le sacre spoglie di santa Chiara e il Crocifisso di San Damiano, l'icona davanti al quale il giovane Francesco fece l'esperienza dell'incontro con Gesù crocifisso e risorto che trasformò la sua vita.

Il tema della catechesi che fra poco vi sarà offerta è quello della bellezza. Il luogo è davvero appropriato per questo tema. Tutto in questa Basilica ci parla di bellezza: l'architettura, l'arte, la luminosità e soprattutto la testimonianza di santità "al femminile" di Chiara di Assisi, che a sua volta è riflesso della santità della Vergine Maria, pura immagine della Bellezza di Dio.

Ma di quale bellezza ci parla oggi la vita di Chiara? È una bellezza ormai superata, che non ha più nulla da dire, oppure è una bellezza che può ancora affascinare i nostri cuori, i cuori di voi giovani che siete qui ad Assisi per celebrare il Giubileo della Porziuncola?

Vorrei provare a delineare in pochi tratti la bellezza di Chiara:

– È *la bellezza di una vita che continuamente si riceve come dono, di una vita che è vocazione*. Dagli scritti di Chiara, soprattutto dal Testamento, appare la sua viva consapevolezza che tutto nella sua storia personale e della sua fraternità è stato dono del Padre, tutto è stato manifestazione gratuita della Sua bontà e misericordia. Chiara si sentirà sempre una persona "chiamata", personalmente amata e scelta senza alcun merito dal Padre delle misericordie, al punto che, lasciando questa vita, poco prima di morire ha benedetto il Signore che l'aveva creata e sempre custodita con tenero amore. La vita per lei non è stata conquista con le proprie forze o realizzazione di se stessa, ma è stata in primo luogo "vocazione", libera risposta d'amore all'amore gratuito di Dio che pian piano le si svelava attraverso gli eventi, le persone – Francesco soprattutto –, le ispirazioni interiori. Quanto abbiamo bisogno di riscoprire il senso della vita come vocazione! La vita di ognuno di noi non è un caso, non è senza una direzione, ma porta in sé uno splendido progetto di amore da parte di Dio che attende di essere scoperto, amato, seguito, per la pienezza della nostra gioia.

– È *la bellezza di una vita che si fa dono, una vita trasfigurata dall'amore*. È la bellezza di una vita che non trattiene nulla per sé, non si risparmia, ma si lascia coinvolgere tutta, si dona tutta, mettendosi in gioco così com'è, con i propri limiti e povertà, nelle espressioni più quotidiane e concrete dell'amore verso Dio e il prossimo, che per Chiara erano, ad esempio, la preghiera, la penitenza, il servizio materno alle sorelle nelle loro necessità, ma anche la responsabilità nel guidare la comunità che le era affidata. È la bellezza di una vita consumata dall'amore per rispondere all'amore di Colui che per noi ha dato tutto se stesso, fin sulla nudità della croce. La bellezza di Chiara è riflesso della bellezza di Gesù crocifisso, bellezza di un volto sfigurato dalla sofferenza e trasfigurato dalla luce della risurrezione. Quanto abbiamo bisogno di ritrovare questa bellezza dell'amore vero, che è donare se stessi per il bene degli altri, condividere con gli altri ciò che abbiamo di più prezioso, aprirci al perdono da ricevere e donare...

– La bellezza di Chiara, in sintesi, è *la bellezza di un'umanità vera* che ha ritrovato in Dio Padre la propria sorgente, in Gesù il proprio volto, la propria pienezza, quella gioia che niente e nessuno ci potrà togliere anche in mezzo alle difficoltà e alle sofferenze della vita.

Carissimi giovani, noi sorelle povere vi accompagniamo volentieri con la nostra preghiera. Possa ognuno di voi in questi giorni di grazia fare una profonda esperienza della misericordia di Dio per riprendere il cammino della vita con la certezza di essere amati e scelti da Lui per un disegno di bellezza. La Madre santa Chiara vi benedica e vi custodisca sempre. Amen!